

(a) *Pterus*
Azarius Chr.
cap. 12.
Tom. 16.
Rer. Italic.

ferrato, Principe per valore, per potenza ed accortezza molto riguardevole (a). Bastava anche ad alienar l'animo d'ogni vicino da i Visconti la smoderata loro superbia ed insaziabilità per cui niuno de' Principi si credea più sicuro in casa sua. Era il Marchese di Monferrato unito co i Beccheria di Pavia, come Vicario Generale costituito da *Carlo IV.* Augusto, teneva un buon piede in quella Città. Perciò mandò la sfida a Galeazzo, le cui Città confinavano col suo Marchesato. Se l'intese con gli Astigiani, signoreggiati allora da i Visconti contro i patti, ch'essi aveano stabilito col fu *Luchino Visconte.* Ora il Marchese Giovanni s'impadronì della medesima, allora possente e buona, Città d'Asti con un giudizioso stratagemma; e tuttochè i Fratelli Visconti inviafferò gran gente in aiuto al Castello, che tuttavia si tenea per loro, ebbe tal vigore il Marchese, che quella Fortezza venne alle sue mani. Tolse anche a Galeazzo la Città d'

(b) *Matteo*
Villani
l. 6. c. 3.

Alba (b), e gli fece ribellare Cherasco, Chieri, e tutte le Terre del Piemonte, e si strinse dipoi in Lega con *Amedeo Conte di Savoia*, appellato il *Conte Verde.* Rivolsero i due Fratelli Visconti il loro sdegno contra di Pavia, e con grandi forze nel Mese di Maggio andarono ad assediare quella Città da ogni parte, risoluti di non levare il campo, se prima non la riducevano alle loro voglie. Ma per non impiegar ivi troppa gente, la strinsero dipoi con tre Bastie, e ne seguirono varj combattimenti co i Pavesi. Intanto Bernabò intento ad altre imprese spedì due mila cavalieri, grossa fanteria, ed un copioso naviglio per Po all'assedio di Borgoforte sul Mantovano. Ma di là furono fatti sloggiare; nè andò molto, che i Pavesi, animati da un foccoso loro inviato dal Marchese di Monferrato, e più dalle prediche di Frate Jacopo Buffolari dell'Ordine Agostiniano, a cui aveano gran divozione, e fede, (c) usciti di Città nel dì 27.

(c) *Chronic.*
Placentin.
Tom. XVI.
Rer. Italic.

di Maggio, presero valorosamente quelle Bastie, abbruciarono il naviglio, che i Visconti teneano sul Ticino, e con gran guadagno di munizioni ed arnesi rimasero liberi affatto per ora da i loro artigli. Oltre a ciò *Filippino* ed *Ugolino da Gonzaga*, Signori di Mantova e Reggio, venuti a Modena (d), ed uniti con *Ugolino da Savignano* Capitano delle genti di *Aldrovandino Marchese d'Este*, nel dì 6. di Febbraio andarono per assalire l'esercito de' Visconti, che venuto sul Reggiano, avea quivi fabbricata una Bastia, cioè una di quelle fortezze di legno, che si piantavano allora, e ben munite faceano e sosteneano gran guerra.

(d) *Johann.*
de Bazano
Chr. Mutin.
Tom. XV.
Rer. Italic.

ra.